

Elena Lipizer ci ha lasciato

La sera del 10 luglio si è spenta silenziosamente la professoressa Elena Lipizer all'età di 87 anni. Figlia del mai dimenticato musicista, compositore e direttore di coro e d'orchestra Rodolfo Lipizer. E' stata una grande pianista e insegnante di strumento, nonché attivissima promotrice della cultura musicale nel Goriziano. Nel 1977, insieme all'inseparabile professor Lorenzo Qualli, fondò l'associazione «Rodolfo Lipizer» e diede vita a una pluralità di iniziative culturali. Oltre alla scuola di musica e alla stagione di musica classica (giunta alla 37.ma edizione) che ancora oggi è un punto fondamentale e di riferimento per tutto il Goriziano, si occupò per 35 anni del Concorso Internazionale di violino «Rodolfo Lipizer», nel quale si confrontano oggi come allora, ai massimi livelli musicali, i più virtuosi e promettenti violinisti del mondo.

La professoressa Elena è stata anche una grande insegnante dell'Istituto di Musica di Gorizia, dove il padre fu una presenza di grandissima professionalità, e della Scuola di Musica «Lipizer»



Elena Lipizer assieme al sindaco Gaetano Valenti e al professor Lorenzo Qualli il giorno della consegna del premio San Rocco nel novembre 1994.

nella quale sono cresciuti i migliori pianisti della Regione. Elena Lipizer è stata presidente dell'A.Gi.Mus. (Associazione Giovanile Musicale) e fino all'ultimo si è occupata della cultura cittadina accanto all'infaticabile professor Lorenzo Qualli, meritano entrambi, proprio per questo loro enorme lavoro, il Cavalierato della Repubblica. Nel 1994 il Centro per le Tradizioni ha voluto tributare alla pro-

fessoressa Elena e al professor Lorenzo il «Premio San Rocco» per gli altissimi meriti culturali che i due fondatori dell'associazione culturale e musicale «Rodolfo Lipizer» avevano guadagnato a Gorizia e nel resto del mondo: il premio venne consegnato dall'allora sindaco Gaetano Valenti e dalla presidente del sodalizio Edda Polesi Cossar. La professoressa è stata una colonna della cultura del Goriziano, conosciuta e apprezzata in tutto il mondo, lascia un profondo vuoto. Il suo ricordo rimarrà indelebile e la vogliamo ricordare seduta al suo posto nell'Auditorium di via Roma mentre ascoltava attenta i giovani e promettenti violinisti e applaudiva commossa dopo l'esecuzione obbligatoria degli esercizi tratti da «La tecnica superiore del violino» di suo padre Rodolfo. Vogliamo qui anche sottolineare le sue grandi virtù umane, la sobria eleganza, il sorriso garbato e una gentilezza innata che la caratterizzavano veramente come la «Signora del violino». Grazie professoressa, Gorizia le deve molto!

MARIA TERESA DA AQUILEIA A GORIZIA

Il giorno 16 maggio alle ore 16 30 davanti a un folto pubblico proveniente da diverse città e paesi dell'Arcidiocesi di Gorizia è stata presentata ufficialmente la mostra: «Con Maria Teresa da Aquileia a Gorizia», nel trecentesimo anniversario dalla nascita dell'Imperatrice, ultima della dinastia Asburgo. Sono intervenuti il direttore della Biblioteca del Seminario Teologico di Gorizia don Santi Grasso, il Vicario Generale dell'Arcidiocesi monsignor Armando Zorzin, la presidente del «Centro per le Tradizioni» Laura Madriz, la bibliotecaria Isabella Sgoifo e lo storico e archivista Vanni Feresin. I presenti hanno potuto ascoltare il racconto delle varie visite imperiali succedutesi nei secoli e ammirare i preziosi codici Aquileiesi conservati nei depositi della biblioteca stessa. La mostra suddivisa in tre grandi aree tematiche, codici medioevali Aquileiesi, documenti e patenti imperiali autentiche con firma autografa della sovrana, e una mostra sulla prima guerra mondiale «Gorizia prima e dopo.... correva l'anno 1916», è stata curata dal Centro per le tradizioni di Borgo San Rocco e dalla Biblioteca

del Seminario Teologico di Gorizia. Questa iniziativa dedicata a Maria Teresa è stata voluta proprio per riportare alla memoria anche dei Goriziani il grande lavoro svolto dalla sovrana a favore delle popolazioni e del territorio di Gorizia, Trieste e del Litorale.

Il Centro per le Tradizioni in collaborazione con la Biblioteca del Seminario Teologico di Gorizia e l'associazione Campanari del Goriziano ha curato una mostra dedicata ai 300 anni dall'incoronazione dell'Effigie della Madonna del Monte Santo.



La bibliotecaria Isabella Sgoifo impegnata nella presentazione della Mostra davanti ad un folto ed interessato pubblico.